

AVVICENDAMENTO «HO GIA' VISTO DI PERSONA IL CANTIERE IN VALSUSA»

Il nuovo comandante dei carabinieri “Maltempo e Tav, priorità immediate”

Il colonnello
Roberto Massi
guida il Comando
provinciale

MASSIMILIANO PEGGIO

Lotta alla criminalità organizzata, nel solco dell'inchiesta Minotauro. Migliorare la percezione di sicurezza quotidiana in città e in provincia. Rafforzare la collaborazione con le altre istituzioni per consolidare i risultati ottenuti nella tutela dell'ordine pub-

blico, in particolare in Val di Susa dove cova la protesta contro l'Alta Velocità.

Sono le linee guida indicate dal colonnello Roberto Massi, 48 anni, nuovo comandante provinciale dei carabinieri di Torino. «Sono qui per proseguire il lavoro fatto finora» dice l'ufficiale, raccogliendo il testimone del suo predecessore, il colonnello Antonio De Vita, trasferito al Comando Generale. Laurea in legge, ex comandante del Reparto Operativo di Roma, nel 2006 ha collaborato nell'inchiesta «Calciopoli». Per quasi tre anni, prima di trasferirsi a Torino, ha diretto l'ufficio per gli Affari Generali e per le Risorse del

Ministero dello Sviluppo economico, con l'incarico di rendere più efficiente la macchina pubblica. «Un incarico un po' insolito per un militare - ammette - ma molto interessante dal punto di vista professionale, perché mi ha dato la possibilità di confrontarmi con le rappresentanze sindacali dei dipendenti». Lì per lì non fu accolto a braccia aperte. Vedere un carabiniere al vertice del personale civile sembrò rivoluzionario. Sulla sua nomina ci fu anche un'interrogazione parlamentare. Ma il colonnello Roberto Massi ha saputo lasciare il segno. Equilibrio e determinazione. «Prima di andarmene dal ministero - ag-



Il colonnello Roberto Massi

giunge - i colleghi sono riusciti anche a farmi commuovere».

Da pochi giorni è a Torino. Un'accoglienza sotto la pioggia, con l'emergenza maltempo. Ma tant'è. È già stato in Val di Susa. Dice: «Ho voluto vedere il sito del cantiere per farmi un'idea delle protezioni. Eccellenti. In fondo quelle difese sono a tutela di tutti, manifestati e militari».